

I 75 ANNI DI SNAM

## Mattarella: "Italia crocevia del gas"

**Celebrazioni a Milano**

"Con il suo patrimonio di infrastrutture, l'Italia rappresenta un crocevia sempre più importante nel governo della risorsa del gas. Uno sforzo da proseguire, per sostenere lo sviluppo e l'affidabilità delle reti italiane e la loro interconnessione con quelle Ue".

a pag. 8

## I 75 anni di Snam, Mattarella: "Italia crocevia del gas"

**Alverà: "Praterie di crescita". Sefcovic: "Ruolo importante nella transizione Ue". Gli investimenti di Tap in Puglia salgono a 55 mln €**

"Con il suo patrimonio di infrastrutture strategiche, l'Italia rappresenta un crocevia sempre più importante nel governo della risorsa del gas. Uno sforzo da proseguire, per sostenere lo sviluppo e l'affidabilità delle reti italiane e la loro interconnessione con quelle europee". È il punto centrale del messaggio inviato oggi dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al presidente di Snam, Carlo Malacarne, in occasione delle celebrazioni a Milano dei 75 anni della società.

Nel corso delle celebrazioni, che sono state l'occasione per lanciare il primo Partners' Day di Snam, l'amministratore delegato Marco Alverà ha sostenuto che "il gas ha davanti a sé praterie di crescita ed è il combustibile fossile che crescerà di più da qui al 2040, sorpassando il carbone".

Snam, che "già oggi genera in Italia un impatto economico complessivo superiore ai 3 miliardi di euro all'anno sostenendo direttamente e indirettamente più di 17.000 posti di lavoro", continuerà quindi "a investire in ricerca su come decarbonizzare il gas tramite biometano e tecnologie di frontiera", ha assicurato Alverà, insistendo sull'importanza di una "forte connessione" con il territorio: "Abbiamo creato Fondazione Snam, per meglio rispondere ai bisogni sociali delle comunità che ci ospitano, e Snam Academy, investendo in formazione".

Il gruppo, ha aggiunto Malacarne, potrà dare un "contributo fondamentale" alle sfide "che ci attendono nei prossimi anni: dalla valorizzazione del ruolo del gas nei futuri assetti energetici del pianeta al completamento dell'Energy Union".

E proprio il vice-presidente della Commissione Ue responsabile dell'Unione energetica, Maros Sefcovic, è intervenuto a Milano per

ribadire "il ruolo importante" che l'esecutivo comunitario attribuisce al gas "sulla via della transizione verso l'economia low-carbon".

Un concetto sottolineato durante l'evento anche dal presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, convinto che il valore del gas, "oggi, e per qualche decade, sarà quello di accompagnare le fonti rinnovabili lungo la strada della transizione energetica".

Tra i numerosi interventi al "Partners' Day" di Snam - dagli a.d. di Saipem, Stefano Cao, e Tema, Luigi Ferraris, al chief Gas & Lng Marketing and Power officer di Eni, Massimo Mantovani, al direttore Ricerca sul gas dell'Oxford Institute for Energy Studies, Jonathan Stern - anche quello del presidente di Cdp, Claudio Costamagna, secondo il quale "un sistema di infrastrutture moderno, flessibile, sempre più interconnesso con la Ue è un asset fondamentale per la competitività dell'Italia".

Il capo della polizia, Franco Gabrielli, si è soffermato per parte sua sulla questione Tap, rilevando che il nostro Paese "è troppo spesso caratterizzato dai 'no', alcuni legittimi, altri aprioristici e ideologici".

Su questo punto, Alverà - dopo aver confermato "assolutamente" la data del 2020 come primo flusso di gas dal Tap in Italia - ha tenuto a precisare che "si tratta di un gasdotto sotto terra, inodore e insapore, sicuro e pulito e contribuisce alla decarbonizzazione della Puglia, che oggi ha la possibilità anche grazie al Tap e ai progetti che stiamo lanciando per spingere sulla decarbonizzazione".

Il riferimento è al piano di Snam e Tap per gli investimenti in Puglia, di cui ieri è stato



Peso: 1-6%,8-62%



annunciato un aumento da 14 a 55 milioni di euro in occasione del Tavolo Inter-istituzionale convocato a Palazzo Chigi dal ministro per la Coesione territoriale, Claudio De Vincenti, affiancato dalla vice-ministro dello Sviluppo economico, Teresa Bellanova.

Alverà e il managing director di Tap, Luca Schieppati, hanno illustrato il piano ai rappresentanti dei sindacati, di Confindustria, delle associazioni imprenditoriali locali e della Puglia (presente il presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone), indicando in circa 100 mln € l'impatto complessivo sull'indotto locale della realizzazione del gasdotto e dell'interconnessione alla rete Snam, che vedrà il coinvolgimento nelle fasi costruttive di circa 1.000 persone.

Saranno poi attuati oltre 25 progetti "nati

dall'ascolto del territorio e dalle esigenze emerse nel corso del Tavolo", per investimenti quantificati in più di 25 mln €. Inoltre, Snam ha proposto di aprire in Puglia un centro di eccellenza mondiale per la decarbonizzazione, che svilupperebbe progetti industriali e di ricerca, in particolare per il Gnl (anche small scale) e il biometano, e stimolerebbe investimenti per ulteriori 30 mln €.

Un totale di 55 mln €, insomma, che aggiunti ai 100 mln € per la realizzazione delle infrastrutture rappresentano "un salto quantico per la dimensione e la portata dell'intervento", ha commentato il vice-presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali e per le politiche di coesione territoriale, Stefan Pan, rilevando che "da un progetto in cui le energie sembra-

vano bloccate sta nascendo un'eccellenza europea nel territorio pugliese".

Il prossimo appuntamento del Tavolo, ha concluso De Vincenti, è a metà dicembre, "per un primo bilancio di quanto, nel frattempo, si sarà cominciato a realizzare".



**Energia.** Ferraris (Terna): «Gas cruciale per transizione, occorre coordinarsi»

# Snam punta sull'Europa Il ceo Alverà: «Il nostro know-how anche in Cina»

Costamagna (Cdp): un miliardo di valore dallo scorporo Italgas

**Sissi Bellomo**

Il gas come fonte del futuro, la più indicata per accompagnare le rinnovabili nella transizione energetica, ma anche come un volano per le imprese italiane, pronte a mettere in gioco la propria competenza ed esperienza per conquistare il mondo. Il compleanno di Snam, che ha festeggiato 75 anni di storia con un convegno al Museo della scienza di Milano, è stato l'occasione per fare il punto sulle prospettive del settore e dei suoi protagonisti. Nella convinzione che si debba guardare oltre i nostri confini e probabilmente anche oltre l'Europa. «Esporteremo il know-how italiano all'estero - promette Marco Alverà, ceo del colosso dei gasdotti - E quando parlo di estero intendo un estero nuovo, Paesi come Cina e Stati Uniti, che non hanno una Snam».

Per crescere oltre confine si punta a fare sistema, con collaborazioni che qualche volta hanno il sapore di un ritorno al passato, come quella appena inaugurata con Sai-

pem, nata negli anni '50 proprio da una costola di Snam. Le due società questasettimana hanno firmato un memorandum d'intesa per esplorare insieme opportunità nell'intera filiera delle infrastrutture del gas, con l'intento dichiarato di «rafforzare il posizionamento di entrambe come partner di riferimento per il mercato mondiale». «Questo accordo - ha spiegato ieri Stefano Cao, ceo di Saipem - ci permetterà di conoscere meglio le esigenze del mercato. Noi potremmo essere per Snam il motore per trovare soluzioni ai problemi».

Il Vecchio continente, almeno nel breve, resta comunque prioritario per Snam: «La nostra vocazione è continuare a rafforzare la leadership europea», precisa Alverà, confermando che la gara per la privatizzazione della greca Desfa «sta andando avanti e Snam è in corsa, abbiamo un concorrente». Snam guarda «a tanti Paesi», prosegue il ceo. «Ma questo non vuol dire necessariamente acquisizioni. Per noi il miglior modo per crescere sono progetti come il

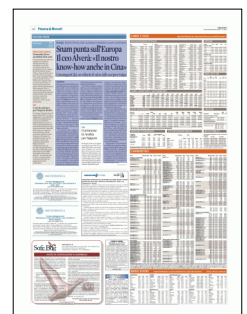
Tap, dove entriamo e poi investiamo e cresciamo investendo».

La storia di Snam si intreccia anche con quella di Italgas. Con lo scorporo e la quotazione di quest'ultima, circa un anno fa, «è stato creato circa un miliardo di euro di valore per gli azionisti», ricorda Claudio Costamagna, presidente di Cassa depositi e prestiti. Entrambe le società possono ora «focalizzarsi sul proprio core-business», che per Italgas implica «opportunità di sviluppo» nelle gare gas e un possibile ruolo come «polo aggregatore nel business della distribuzione del gas e potenzialmente dell'acqua».

Nel settore dell'energia la strada non è tutta in discesa. Tre anni di crisi nell'Oil & Gas in particolare hanno provocato un drammatico crollo degli investimenti e solo ora si intravede la luce in fondo al tunnel. «La grande scommessa - afferma Cao di Saipem - è ricostruire il rapporto coi clienti, diventando fornitori di soluzioni più efficaci e più efficienti». Il mercato del gas offre opportunità

interessanti: «praterie di crescita», le chiama Alverà, ricordando che i conti di Snam «stanno andando bene, aiutati dalla crescita dei consumi di gas sia dall'elettrico che dall'industria».

Il gas peraltro «è tra le soluzioni cruciali per la transizione energetica», ricorda Luigi Ferraris, ceo di Terna, invitando a pianificare con attenzione gli investimenti necessari ad accompagnare l'ulteriore crescita delle rinnovabili: «Bisogna trovare risposte come sistema», attraverso «un buon coordinamento e un'azione in sintonia su più tavoli».



Peso: 13%